

L'atletica dopo le Olimpiadi

L'azzurro grande protagonista del meeting di Montecarlo
Vince gli 800 davanti a Kiprotich, argento a Barcellona
e migliora di oltre un secondo il suo primato personale
Lewis domina i cento. Bubka fallisce il primato dell'asta

Il principe Benvenuti

Nonostante i Giochi di Barcellona siano finiti da appena tre giorni l'atletica non si ferma. E non si ferma Andrea Benvenuti che ieri ha vinto gli 800 del meeting di Montecarlo in un tempo eccellente, 1'43"92, suo record personale. Ma la serata monegasca ha proposto grandi protagonisti e ottimi risultati in molte gare. Lewis si è imposto nei 100 in 10"15. Per Bubka tre sfortunati tentativi di primato mondiale.

avevo un po' di febbre. L'impresa dell'azzurro fa passare in seconda battuta l'attesa prova di Lewis sui cento metri, e non soltanto per amor di campanile. «King Carl», infatti, ha vinto senza soverchi problemi ma non ha neanche avvicinato quel risultato ai di sotto dei 10" che sembrava ampiamente alla sua portata dopo la fantastica ultima frazione di staffetta corsa in terra spagnola. 10"15 il tempo del «figlio del vento» davanti, udite udite, ad uno sprinter bianco, il sorprendente russo Vitaly Savin (10"21).

Sergey Bubka, il grande sconfitto di Barcellona, voleva consolarsi al suo solito modo: con un record del mondo. Una pretesa non certo assurda visto che in tutti e tre i suoi tentativi a quota 6,12 l'ucraino ha dato l'impressione di potercela fare. L'appuntamento con il 31° primato è parso solo rimandato. Qui nel Principato, intanto, Bubka si è contentato di vincere con un rispettabile 5,90.

Nei 400 ostacoli lo zambiano Samuel Mateete era in cerca di rivincite. Il campione del mondo, escluso dalla finale olimpica a causa di una malaurata infortunazione di corsia,

voleva dimostrare di poter competere da pari a pari con il vincitore di Barcellona e nuovo primatista mondiale Kevin Young. Purtroppo per Mateete, le gambe non hanno assecondato le sue pretese. Ad impegnare Young è stato piuttosto il giamaicano Graham, già argento in Spagna. Ma alla fine anche lui nulla ha potuto contro lo strapotere dello statunitense che ha fermato i cronometri su un eccellente 47"61. Nei 1500 c'era attesa per Gennaro Di Napoli chiamato ad un riscatto post-olimpico. Purtroppo, l'atleta della Snam non è mai stato in gara al contrario di Noureddine Morceli. L'algerino, uscito anche lui ingloriosamente dai Giochi, ha finalmente disputato un 1500 convincente andando a concludere in 3'32"76, miglior prestazione mondiale stagionale.

Risultati: 110 hs: 1) Jackson (Gbr) 13"21; 200: 1) Fredericks (Nam) 20"18; 400: 1) Lewis (Usa) 44"63; 500: 1) Chelimo (Ken) 13'10"47; 3000 stepi: 1) Kiptanui (Ken) 8'12"98; Donne: 200: 1) Privolova (Csi) 22"08; 400: 1) Brizgina (Csi) 49"63; Lungo: 1) Drechsler (Ger) 7,33.

■ MONTECARLO. Si potrebbe dire che gli eroi non sono stanchi, ma francamente, in un'atletica che coccola i suoi campioni a suon di dollari e celebrità ci riesce difficile individuare una qualsiasi componente eroica. Resta il fatto che, ad appena tre giorni dall'epilogo delle Olimpiadi, il meeting di Montecarlo ha proposto delle gare di eccezionale contenuto tecnico. E nel gotha di campioni che è sfilato sulla pista monegasca si è inserito con splendida autorità Andrea Benvenuti, uno dei pochissimi azzurri che ha concluso a testa alta l'avventura dei Giochi. Il mezzofondista veneto è stato protagonista di una gara strepitosa negli 800 disintegrando



Merlene Ottey è stata sconfitta anche ieri sui 200 metri nel meeting di Montecarlo. Più in basso Andrea Benvenuti, dominatore della gara degli 800 metri.



il suo primato personale e lasciandosi indietro, scusate se è poco, l'argento e il bronzo di Barcellona, il keniano Kiprotich e lo statunitense Gray. Benvenuti non si è lasciato intimidire dall'andatura folle impressa dall'altro keniano Sang (48"52 ai 400). Ai duecento conclusivi l'azzurro ha rotto gli indugi andando a tallonare il battistrada Kiprotich. Incredibile, poi, il suo spunto conclusivo che non ha lasciato scampo al rivale africano. Il responso cronometrico è stato di 1'43"92, un risultato che ha lasciato esterrefatto lo stesso Benvenuti: «Non riesco a crederci» ha dichiarato «e pensare che non mi sentivo neanche bene, prima della gara

Dopo i fasti dei Mondiali, recessione olimpica per la Regina dello sport
Confronto negativo anche con i Giochi '88. Sprint in controtendenza

Un passo indietro sulla pista

■ Se si trattasse di un paio di radiografie, il medico curante stenterebbe a credere che appartengono allo stesso paziente. Stiamo parlando dei due medagliere internazionali confederati dal grande «Circus» dell'atletica negli ultimi dodici mesi. I campioni mondiali '91, in quel di Tokio, rappresentarono uno straordinario volano di notorietà per la disciplina regina: record eccellenti (100 metri e lungo maschile oltre alla staffetta 4x100) ed una serie di nuovi protagonisti, da Burrell a Michael Johnson, da Morceli a Mateete, dalla Krabbe alla Perec, in grado di monopolizzare l'attenzione per buona parte degli anni Novanta.

Un anno dopo, in sede di consuntivo olimpico, si scopre che la situazione è profondamente cambiata: la qualità dei primati ottenuti (400 ostacoli e le due staffette maschili) non è la medesima e, soprattutto, sul palcoscenico di Barcellona molte stelle annunciate si sono rivelate cadenti.

Ed è proprio il clamoroso passaggio a vuoto dei campioni iridati di Tokio il dato che colpisce maggiormente: dei 43 ori assegnati in Giappone soltanto 5 sono stati confermati in Spagna! Addirittura incredibile la situazione nel settore maschile, con 24 titoli in palio, la sola 4x100 Usa è riuscita a ribadire il primo po-

sto di Tokio. Appena più regolare l'andamento femminile: tre atlete sono state capaci di cumulare Tokio e Barcellona, Perec (400), Boulmerka (1500) e Henkel (salto in alto), oltre al bis delle ex sovietiche nella staffetta del miglio. Ma le sorprese non sono finite qui. Il raffronto tecnico con la precedente edizione dei Giochi disputata a Seul evidenzia un vistosissimo regresso. Su 42 specialità prese in considerazione, per ben 33 volte le prestazioni ottenute in Corea risultano migliori rispetto a quelle registrate negli ultimi Giochi. Insomma, con un termine preso a prestito dalla borsa, si può dire che per quanto riguarda l'atletica le Olimpiadi spagnole si sono svol-

te sotto il segno dell'Orso, l'animale che simboleggia un andamento negativo. Una tendenza generale evidenziata maggiormente dall'analisi dei singoli settori.

Velocità: ottimo. Lo sprint maschile ha sofferto l'inopinata assenza di Lewis nei cento metri, causata dalla sorprendente debacle nei Trials Usa. Dopo aver ammirato la strepitosa frazione del «figlio del vento» nella staffetta 4x100, è difficile pensare che «King Carl» non si sarebbe imposto nettamente anche nella prova individuale, vinta dall'esperto Linford Christie. Il mezzo giro di pista ha proposto un personaggio relativamente nuovo, quel Mike Marsh che per un solo centesimo, causa la volontaria decelerazione in semifinale, non ha battuto il record mondiale di Mennea. Assolutamente inedito, invece, il dominatore dei 400 metri, Quincy Watts. Il 43"51 con cui si è procurato l'oro olimpico è prestazione straordinaria che pone questo ventiduenne di Detroit un gradino al di sopra della concorrenza. Le due staffette Usa sono entrambe volate al nuovo record del mondo e senza gli acuti dei due quartetti a stelle e strisce il bilancio atletico complessivo avrebbe assunto tinte assai più negative. La velocità femminile ha offerto una sola sorpresa, la vittoria di Gail Devers nei cento metri. Questa allieva di Bob Kersee, tecnico molto chiacchierato in tema doping, è stata capace di andarsi a prendere l'oro dopo aver rischiato due anni fa l'amputazione dei piedi a causa di una grave malattia alla tiroide. Molto più pronosticabili i successi di Torrence (200), Perec (400) nonché della staffetta veloce Usa e del quartetto Csi nella 4x400. Piuttosto, lo sprint in rosa ha registrato la definitiva uscita di scena olimpica di Merlene Ottey, giamaicana di enorme talento ma di fragile temperamento.

Mezzofondo: sufficiente. In questo settore ad evitare un giudizio meno clemente sono state le donne. Negli 800 l'olandese Van Langen oltre a costituire una grossa sorpresa si è imposta in un tempo di assoluto valore. E un altro importante riscontro cronometrico ha ottenuto la Boulmerka nei 1500. Un successo che per l'algerina vale doppio, considerata la sua deludente prima parte di stagione. Note assai meno liete fra gli uomini. Gli 800 hanno registrato una doppietta keniana con Tanui e Kiprotich, atleti il cui talento non è paragonabile ai vari Coe, Overt, Cruz, Konecniak, gli uomini che hanno fatto la fortuna della specialità negli anni addietro. Discorso simile nei 1500. Il trionfo dello spagnolo Cacho ha esaltato il pubblico di casa ma il valore tecnico della gara è stato mediocre.

Fondo: sufficiente. C'era grande attesa per l'Africa,

un interesse ripagato solo parzialmente. I corridori degli altipiani si sono aggiudicati soltanto i 3000 stepi con il keniano Birir mentre il marocchino Skah è salito sul gradino più alto del podio nei 10000, una competizione avvelenata dalle polemiche. Due vittorie che non hanno lasciato una traccia indelebile nella memoria. La vittoria del tedesco Baumann nei 5000 ha impressionato di più, ma unicamente perché si è visto un bianco precedere i favoritissimi neri, per il resto la finale è stata condizionata dai tatticismi. Le cose migliori le ha offerte la maratona dove gli specialisti asiatici, il coreano Young Cho in testa, hanno monopolizzato il campo consolidando la fresca leadership conquistata dal nipponico Taniguchi nei Mondiali '91. Nelle prove femminili le specialiste dell'ex Urss hanno ribadito una supremazia «storica» conquistando 2 dei 3 ori a disposizione, ma la competizione più interessante è stata proprio quella sfuggita alla Csi, i 10000 metri. Il duello fra l'etiope Tulu e la sudafricana Meyer ha rappresentato uno dei momenti più intensi, anche per ragioni extra agonistiche.

Ostacoli: buono. Non basta il fantastico record di Kevin Young nei 400 per alzare ulteriormente la media. A parte il suo acuto, che cancella Edwin Mosbs dall'albo dei primati, non si è visto molto. I 110 sono andati al canadese McKay che ha sfruttato le deficienze di britannici e statunitensi. La vittoria della greca Fatouidou ha fatto saltare il barcano nei 100 ostacoli, però non bisogna dimenticare che l'ellenica si è imposta grazie al clamoroso capotombolo della Devers sull'ultima barriera. Sicuramente prevedibile, invece, il primo posto della Gunnell nei 400.

Salti, lanci e prove multiple: sufficiente. Ci si aspettava moltissimo dalla sfida Lewis-Powell nel lungo. Un'attesa parzialmente tradita non tanto per le misure raggiunte, sempre guardievoli, quanto per lo svolgersi della gara: subito il salto vincente di Lewis, Powell che lo insidia solo all'ultima prova. Sfortunato Conley nel triplo. Un suo balzo non «ventoso» ai di là dei 18 metri sarebbe entrato di diritto nella storia nei Giochi. Sottotono tutte le altre gare di salto sia maschili che femminili. I lanci, duole dirlo, hanno raggiunto inedite punte di disinteresse. Il fenomeno doping ha quasi completamente svuotato queste specialità. Alla 1000 l'arduo compito di tentare un'inversione di tendenza. Nel decathlon il superuomo di Zmelik è stato il cecoslovacco Tuma, per suo sfortunato un personaggio di nome O'Brien. Jackie Joyner, invece, personaggio lo è certamente anche se a Barcellona non ha concesso l'ennesimo record dell'epitaphion.

Marcia: bocciata. Giudizio impietoso ma necessario. La sarabanda di squallide nella 20 km e nella 10 km femminile ha tolto credibilità all'intera specialità. Per limitare le scortecchezze è necessario allungare subito la prova delle donne e limitare alla 50 km la fatica degli uomini.

Ciclismo
Premondiale Trofeo Val di Non

■ CLES (Trento). Si corre oggi il Trofeo Melinda Val di Non, prova premondiale che rappresenta un probante test per i migliori ciclisti italiani in vista della composizione della squadra iridata che sarà impegnata il prossimo 6 settembre in Spagna a Benidorm. E infatti a seguire la competizione ci sarà anche Alfredo Martini, commissario tecnico della nazionale. Da Cles partiranno 125 corridori, in rappresentanza di 13 squadre. Tra i più attesi, Bugno, Argentin, Chioccioli e Fondriest, impegnato sulle strade di casa. Tra gli azzurri che possono puntare al mondiale ci saranno anche Giovannetti (recente campione italiano), Ballerini, Furlan, Lelli, Volpi, Cassani, Colagè e Farasin. Mancheranno invece i corridori della Carrera, a cominciare da Claudio Chiappucci. Fignon e gli olandesi della Panasonic sono gli stranieri più accreditati. Il percorso, con partenza e arrivo da Cles, si presenta piuttosto impegnativo, con i suoi 195 chilometri segnati da continui saliscendi e due Gran premi della montagna: al passo della Predaia (1290 metri) e a Pontara di Manno (615 metri).

Beach volley
In Spagna si decide per Atlanta

■ Stasera la cerimonia d'apertura. Finite le Olimpiadi, si scatenano il beach volley, una disciplina che ad Atlanta, nel '96 potrebbe davvero diventare olimpica. Sulla sabbia di Almeria, in Spagna, sotto gli occhi del Presidente della Federazione internazionale Ruben Acosta e quelli di Antonio Samaranchi, si svolgerà una tappa delle Fivb Beach volley World Series. Praticamente una prova generale dove il presidente del Cio potrebbe dare il suo placet per l'ingresso del «sabbiano» ad Atlanta. Tutto dipenderà dallo spettacolo. Se sarà giudicato emozionante allora il beach volley avrà molte probabilità di entrare nel novero delle discipline cosiddette «nobiliti». Atlanta non è forse l'Olimpiade degli sponsor e dello spettacolo? Ecco, proprio per queste ragioni il beach volley ha buone chances di colpire nel segno. In Spagna ci saranno oltre cinquanta giocatori provenienti da quindici nazioni compresi i supercampioni statunitensi Sinjin Smith e Randy Stoklos. A rappresentare l'Italia Andrea Ghiurghi e Dionisio Lequaglie. Insieme al torneo maschile si svolgerà anche quello femminile, novità assoluta in campo internazionale. □ L.B.

Brevissime

Coppa Mediterraneo. Genova, Napoli e Milan stasera (ore 20) sul terreno di Marassi daranno vita a un triangolare con tre incontri della durata di 45'.

Infortunio Joao Paulo. Si allungano o tempi per il recupero del giocatore del Bari, lermo da circa 11 mesi per la doppia frattura a tibia e perone. In allenamento è caduto riportando la frattura lineare della tibia. Ingressato ne avrà per non meno di 4 mesi.

Vertenza Foggia. Accorpate le denunce dei giocatori Consagra, Codispoti, Rosin e Padalino che hanno chiesto l'annullamento del contratto e lo svincolo per essere stati messi fuori rosa. Se ne discuterà il 20 agosto prossimo.

Bologna in sordina. Ha battuto nell'amichevole di ieri sera a Fanano (Modena), la Centese con un gol di Turkyilmaz. Titolari schierati nella ripresa ma gioco al rallentatore.

Sudafria e mondiali '94. Potrà disputare le eliminatorie per la Coppa del mondo di calcio. L'autorizzazione è stata data dalla Fifa. Farà parte del gruppo D assieme a Nigeria, Congo e Libia. Partecipazione anche per Benin (gruppo F) e Namibia (gruppo H).

Vittoria di Scandari. Il corridore italiano ha regolato allo sprint l'olandese Adri Van Der Poel, lo svizzero Heinz Imboden e un altro olandese, Jos Van Aert, nella seconda tappa del Giro di Gran Bretagna di ciclismo. Si è così portato al comando della classifica generale in virtù degli abbuoni.

Sviluppi del «caso Krabbe». Thomas Springstein, allenatore della velocità tedesca, al centro, con altre compagne, di una vicenda di doping, è stato licenziato «con effetto immediato» dallo Sponclub Neubrandenburg di Berlino.

Alesi a Imola. Al volante di una F92A, uguale a quelle che correranno domenica in Ungheria, nel Gran Premio di F1, ha provato ieri con la benzina commerciale che sarà obbligatoria proprio a Budapest.

Hockey su ghiaccio. Sottoscritto da 9 società l'atto costitutivo della Lega italiana di serie A. Ne fanno parte Alleghe, Asiago, Bolzano, Brunico, Devils, Mediolanum, Fassa, Fiemme, Gardena e Varese. Avranno diritto a disputare il campionato italiano di serie A. Mancheranno il Milano, che ripartirà dalla B2, e Zoldo, retrocesso in B1.

Rugby. Due tournée della nazionale Under 21 in Francia e in Gran Bretagna. Il 27 prossimo a Laloube incontrerà il Bagnères du Gironne. Il 29 la Selection Amagnac-Bigorre. Il 31 la prima squadra del Tarbes. Il 3 settembre in terra inglese due incontri ufficiali, il primo a Leicester con l'Inghilterra, il secondo con la Scozia.

CANTIERE DELLA SOLIDARIETÀ

Dal 20 agosto al 10 settembre partecipa anche tu alla ristrutturazione di una chiesa consacrata a Caserta per trasformarla in un Centro Multietnico

IL RAZZISMO SI VINCE COSTRUIENDO LUOGHI DI INCONTRO, DI SCAMBIO E DI «FRONTIERA»

Per le sottoscrizioni: inviare vaglia postali o telegrafici a Nero e non solo! Via Aracoeli, 13 00186 ROMA Specificando la causale:

«Cantiere della Solidarietà»

Per le iscrizioni di volontari che volessero partecipare materialmente alla ristrutturazione tel. 06-67.82.741

INSIEME POSSIAMO FARCELA!

NERO E NON SOLO!

VIAGGIO DI CONOSCENZA SULLE TRACCE DELLA RESISTENZA INDIGENA

in MESSICO, GUATEMALA e NICARAGUA dal 22 settembre al 22 ottobre 1992

MESSICO: visita approfondita al Museo Antropologico - escursione a Teotihuacan

GUATEMALA: visita a Città del Guatemala - lago Atitlan - Chicicastenango - Antigua

NICARAGUA: partecipazione al III Incontro Continentale della Campagna «500 anni di resistenza indigena, nera e popolare» - visita alla Costa Atlantica

IN OGNI PAESE SONO PREVISTI INCONTRI PER APPROFONDIRE LE TEMATICHE DEL VIAGGIO E LA CONOSCENZA DI INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE

COSTO DEL VIAGGIO: L. 1.800.000

Comprende volo Aeroflot: Milano-Città del Messico e Managua-Mosca-Milano; spostamenti aerei Città del Messico-Città del Guatemala-Managua; visto consolare; spese organizzative, assicurazione Europ-Assistance.

La permanenza è a carico dei partecipanti

Per informazioni: Associazione Italia-Nicaragua Tel. 02/26411687 ACRA Tel. 02/2552286